

# WIGWAM

NEWS



**DIVENTA RESILIENTE!**

**PARTECIPA CON NOI  
E SOSTIENI LA RETE DELLE  
COMUNITA' LOCALI WIGWAM**

**Quote associative 2023**

- Socio Ordinario € 25,00
- Socio Sostenitore € 100,00
- Socio Sostenitore Ente € 300,00

c/c Postale n. 69120327 intestato a Wigwam APS Italia o con bonifico a IBAN IT86X076011210000069120327 BIC/SWIFT BPPIITRRXXX



Maria Vittoria Ceccato  
di anni 13  
di Bassano del Grappa (Vi)

Lavoro candidato  
al Premio Wigwam  
Stampa Italiana 2023  
Giovani comunicatori  
per Comunità resilienti  
➔ [info@wigwam.it](mailto:info@wigwam.it)

12

DEL CANTIERE  
PARTECIPATIVO

Non solo Arte

qui



European Heritage Days  
Giornate Europee  
del Patrimonio



In collaborazione  
con la Fondazione  
Insieme AltoVi Onlus  
di Thiene (VI)



**La Wigwam  
Local Community  
Alto Vicentino - Italy**

## NON SOLO ARTE, NOI CHE IN ESTATE ANDAVAMO AL "FONATO"

*Ricordi di estati al mare, dove e quando le famiglie facevano comu-  
nella e quindi si generava inclusione e nascevano amicizie durature*

**F**ino agli inizi degli anni Due-mila, quando venne effettuato un impegnativo restauro, non era lo splendido Auditorium come lo vediamo adesso.

Ancora una volta dialoga, con Valeria Balasso, Maria Vittoria la nipote tredicenne che, di ritorno da entusiasmiante viaggio-studio in Scozia, racconta con passione alla

nonna l'esperienza fatta.

*Maria Vittoria: ho visto cose bellissime, ho assaggiato cibi dai sapori bizzarri, mi sono divertita tanto con le mie compagne. Adesso che sono rientrata mi sento un po' strana. Qualche volta, quando era in Scozia, avevo nostalgia di casa ma ora, se penso a quei giorni, mi dispiace che siano trascorsi tanto in*

*fretta. Quando avevi la mia età tu come trascorrevi le vacanze?*

Valeria: l'opportunità che hai avuto è stata importante. Conoscere usi, costumi, approfondire lingue nuove è un privilegio che permette di maturare una visione del mondo corretta, senza troppi pregiudizi. Garantisce la libertà di pensare e vedere il mondo con occhi di-





**L'Auditorium "Fonato"**

versi e in modo autonomo. E questo è un grande vantaggio. Quando le mie sorelle e io eravamo ragazzine gran parte dei mesi estivi si passavano a Thiene. Ma eravamo anche fortunate rispetto a molte altre nostre coetanee perché trascorrevamo pure alcune settimane in montagna e poi al mare. I nostri genitori dicevano che *faceva bene cambiare aria*. Il mese di luglio si rimaneva a casa e si frequentava quelli che adesso chiamano Centri Estivi.

**Maria Vittoria: non sapevo che esistessero anche tanti**

**anni fa.**

**Valeria:** erano un po' diversi. Per esempio maschi e femmine non si incontravano medesime strutture. E facevano esperienze differenti.

**Maria Vittoria: cosa ti ricordi di quei giorni?**

**Valeria:** si raggiungeva il centro estivo che per noi era presso il **Fonato (a quei tempi non era il gioiello di teatro che è oggi)**. In platea, invece delle accoglienti sedie rosse, c'erano le *careghe* in legno e le panche occupate da ragazzette che

eseguivano, sotto l'attenta sorveglianza delle suore, piccoli lavoretti a punto croce, punto erba e punto margherita. Si realizzavano, con qualche *sbrodego*, i centrini che poi sarebbero stati gelosamente custoditi a testimonianza delle indispensabili capacità per diventare una buona donna di casa. Le più grandi o forse le più brave abbellivano le lenzuola che avrebbero costituito la dote, cioè il piccolo patrimonio che ogni donna portava con sé quando si sposava. Per arrivare alla scuola di lavoro si partiva alle due del pomeriggio.

**Le cicale frinivano, il sole prosciugava ogni energia, le strade erano bianche e quando passava una macchina (fortunatamente ancora rare) la polvere entrava anche nelle orecchie. Si andava a piedi. La bicicletta era un privilegio per gli adulti e la macchina del papà non la si usava per dare un passaggio alle pargole.**

**Maria Vittoria: non avevate caldo a quell'ora?**

**Valeria:** certo fresco non era e la strada da percorrere non era poca, ma fortunatamente l'ombra dei grandi tigli riparava dal sole via Monte Grappa e poi viale Bassani. Le fontanelle, appoggiate al muro di cinta del cortile del Fonato, erano una manna: acqua gratis per tutte le assettate. Dopo due ore trascorse con l'ago in mano si poteva giocare. Non c'erano tante alternative: le altalene e una giostra che girava, girava, girava tanto che quando si scendeva la testa ruotava come una girandola. Ma il peg-



*Jesolo... prime generazioni*

nella cucina della nostra nonna, erano luoghi noti e sicuri. All'ora di cena si tornava a casa. La fame riportava all'ovile ogni pecorella che nutriva sempre la speranza che il tempo trascorso fosse stato sufficiente a far sbollire l'ira materna. Dopo l'assenza la punizione di solito era declassata dal *te pesto* al *te mando in collegio*.

**un'altra volta. Quell'insolito, incomprensibile atteggiamento sarebbe stato interpretato come un'anomalia della quale non si conoscevano le conseguenze. E meno male che i papà restavano quasi sempre fuori da queste scaramucce: loro si occupavano delle battaglie.**

gio arrivava a casa.

Quando la mamma guardava con occhio da inquisitore l'abitino, un lampo illuminava la mente: con il bordo del vestito era stato spazzolato tutto il cerchio della giostra. Uno scatto da primatista evitava che il ceffone colpisse l'obiettivo. Prendere le distanze per almeno un'ora o due (a seconda del danno combinato all'indumento) era indispensabile per la salute delle guance.

***Maria Vittoria: vi allontanate da casa da sole?***

**Valeria:** era un'altra epoca e un altro mondo. Non sarebbe stato dato nessun allarme per la prevedibile fuga. La genitrice sapeva benissimo, se lo avesse voluto, dove cercare. I nascondigli, nei campi vicini o

**La minaccia di andare in collegio era sgradevole, ma crescendo si capiva che era decisamente meno attuabile del *te pesto*. In ogni caso a una certa ora si effettuavano le prove per il ritorno. Se l'abitino era steso ad asciugare era un buon segno. I danni erano stati ininfluenti. Certo non ci si aspettava un sorriso di benvenuto. La parabola del Padre misericordioso (ovvero il Figliol prodigo e di quel "prodigo" nessuno sapeva il significato) era sicuramente ben conosciuta, ma non veniva tanto ricordata dai genitori fuori dalla chiesa. Forse nemmeno ce lo aspettavamo. Se rientrando avessimo trovato la mamma davanti alla porta ad accoglierci a braccia aperte saremmo sparite**





*Jesolo ...seconda e terza generazione*

**Maria Vittoria:** è divertente sentirti raccontare queste storie, ma davvero non eravate addolorate per quelle sberle o quei rimproveri?

**Valeria:** mia mamma, ancora bambina, aveva cresciuto i suoi fratelli. Sapeva come dosare i castighi. Non erano particolarmente dannosi. Raramente lasciavano il segno.

Qualche volta, erano avvertimenti necessari. Il nonno era spesso assente per lavoro e lei doveva gestire da sola tre ragazzine, una delle quali particolarmente discola.

**Maria Vittoria:** vuoi dire la Lella?

**Valeria:** proprio lei. Non è cambiata molto. E' ancora

molto vispa.

**Maria Vittoria:** io lo so dove andavate al mare.

**Valeria:** immagino proprio di sì. E' rimasto il luogo del cuore perché lo abbiamo frequentato anche con la tua mamma quando era bambina. Per tutta la nostra famiglia l'estate voleva dire Jesolo. Si partiva la domenica mattina senza correre alcun rischio di intruparsi in colonne infinite. L'autostrada la ricordo come una scoperta incredibile. L'auto che correva veloce e il mio fazzolettino bianco che sventolava fuori dal finestrino. Un divertimento di breve durata. La presa era insicura e la piccola bandiera volò via. Fu una grande delusione.

La prima pensione che ci ospitò era gestita da una signora thienese. Mi sembra di ricordare che fosse dalle parti di Piazza Milano. Una fotografia ci ritrae davanti ad un piccolo giardinetto. Io indosso un bel vestitino bianco. I miei capelli ricci sono tenuti fermi da una molletta. Al mare si andava sempre dopo Ferragosto. Il papà era finalmente libero da impegni di lavoro, il clima sicuramente migliore. Probabilmente anche i prezzi. Pochi anni dopo si cambiò albergo.

Dalla "Paolina", si mangiava divinamente. I menù fissi del giovedì e della domenica erano una vera squisitezza. La mia mamma si rilassava forse per la presenza del papà che non diceva mai *te ro-vino*. Non alzava né la voce,



né la mano. Bastava un'occhiata. I teneri occhi azzurri diventavano di ghiaccio. Le fotografie raccontano tanti particolari dimenticati: il salvagente verde e bianco, il costume rosa con le margherite, le ciabattine a righe rosse e blu. E' bella anche la foto con il mio sorriso sdentato e gli occhi ridenti di una bambina felice che stringe la mano del suo adorato papà. Quella mano che non lasciavo mai quando stavo con lui: durante le camminate in riva al mare, o lungo i sentieri di montagna. Nemmeno durante le passeggiate sotto i tigli a due passi da casa. "Tu non cammini, salti come un *salbano*" mi ripeteva.

Noi che... a Jesolo siamo ritornate ogni anno: con i morosi, i mariti, i figli e infine con i nipoti che, anche per pochi giorni, vogliono ogni anno andare in quel luogo del cuore. Che è bello anche se caotico e banalizzato. Noi che l'abbiamo vissuto in altri tempi lo guardiamo con lenti speciali. A volte il caleidoscopio della memoria trasfigura la realtà. Ed è un grande regalo.

*Jesolo oggi*

**Maria Vittoria: *L'Auditorium "Fonato" è bellissimo. Lo ricordo bene perché con la mamma e Edoardo ti abbiamo accompagnata alla presentazione del "Cantastorie", il libro pubblicato dalla "Città della Speranza" per raccogliere fondi a favore della ricerca per la cura delle leucemie infantili. Anche tu avevi scritto un racconto.***

**Valeria: hai una buona memoria. Quella, come le precedenti, è stata una serata emozionante e durante la quale si percepiva l'importanza anche delle piccole azioni per ottenere grandi risultati.**

**Maria Vittoria: *L'Auditorium è piccolo, ma molto piacevole. Quando eri una bambina forse era ben diverso. Quando è stato costruito?***

**Valeria: Fonato Santa** era una signora benestante che prima di morire, il 22 gennaio 1926, aveva disposto, fra l'altro, che fosse realizzata una *Scuola femminile di lavoro per ragazze e donzelle di Thiene*, e con preferenza a quelle che si trovino in condizione fisica di non potersi guadagnare con lavori di fatica, per istruirle nei lavori donneschi quali sartoria cucito in genere, di rammendo e rattoppo, di maglieria e ricamo... Tale scuola sarà diretta dall'Arciprete pro tempore di Thiene e coll'assistenza delle Suore di Carità. Nel rispetto delle volontà testamentarie della benefattrice venne costruita una struttura a fianco dell'asilo infantile Ferrarin. I lavori furono ultimati nel dicembre del 1926. L'edificio veniva usato quale scuola di lavoro nei giorni feriali, mentre nei giorni festivi ospitava attività di recitazione e di musica. Venne anche innalzato un palcoscenico, diventando quindi un luogo ideale per le ragazze thienesi che desideravano vivere queste esperienze ricreative. Fu utilizzato fino alla metà degli anni Sessanta. Poi iniziò il suo degrado. Ma





***Interni dell'Auditorium Fonato dopo il restauro (foto di Luca Sassi)***

la struttura aveva buone caratteristiche e un gruppo di cittadini, costituitisi in un Comitato, con l'appoggio dell'Amministrazione Comunale, progettaronò il restauro del "Fonato". L'Auditorium venne inaugurato ufficialmente, dopo tre anni di lavori, il 6 maggio 2003. La struttura originaria, anche per volere della Soprintendenza, rimase inalterata e,

grazie ad una acustica particolarmente valida, ospitò, fin da subito, le stagioni musicali.

**L'edificio, molto semplice, era stato costruito secondo i canoni dei primi decenni del Novecento, con strutture murarie a sasso e calce, copertura in legno e tegole tipiche dell'epoca. Erano invece molto curate sia le finiture interne, con**

***elementi decorativi di rilievo sul soffitto e sul palcoscenico, sia quelle esterne, arricchite da lesene, basamenti, riquadrature e da un cornicione sagomato...Nel nuovo Auditorium il palcoscenico ha mantenuto inalterata l'originaria struttura, mentre la platea, in legno di rovere di circa 200 mq, ospita 203 posti a sedere. Pure il fondale è quello originario. Il restauro lo ha reso ancora usufruibile.***

E' bello il piccolo teatro. E nonostante le tensioni causate dalle birichinate di tre ragazze un po' troppo vivaci, anche i ricordi legati al "Fonato" mi sono cari ■

© Riproduzione riservata



***Maria Vittoria a Jesolo***



RETE WIGWAM®



## TEMA 2023: PATRIMONIO VIVENTE

Incluse ad esempio le arti tradizionali e il modo in cui le comunità trasmettono la conoscenza attraverso la memoria collettiva, nonché il rapporto che le persone hanno col loro senso del luogo e della comprensione dei valori ambientali e culturali che i territori racchiudono.



European Heritage Days

Giornate Europee del Patrimonio

### GIORNATE EUROPEE DEL PATRIMONIO WIGWAM\* | 23-24 SETTEMBRE 2023

Tipo di evento:	Visita didattica e degustazione
Comunità Locale Wigwam	Wigwam Local Community Pineto d'Abruzzo - Italy
Titolo dell'evento:	<b>A PINETO, GLI ANIMALI DELLA FATTORIA DI NONNA ADELIA</b>
	La visita alla fattoria agricola La Collina, darà la possibilità di toccare i tanti animali che la animano. Da sempre le case erano circondate da animali, dai quali si aveva la possibilità di gustare quanto di buono producevano: dal latte alle uova, alla lana che un tempo faceva parte integrante delle attività. Sono proprio i concetti semplici di Nonna Adelia che tornano con forza a smuovere bisogni primari: genuinità, tradizione, famiglia. Pony, cavalli, galline, caprette, pecore...animano ogni giorno la nostra azienda e ci fanno sentire in armonia con il territorio in cui viviamo. La tradizione dei prodotti abruzzesi sono la sintesi di quello che produciamo e grazie alle ricette del 1900 tramandate da Nonna Adelia riscopriamo i gusti e sapori di un tempo. Le nostre peculiarità di Ferratelle, Il dolce di Luisa, i bocconotti, gli Uccelletti di Sant'Antonio ci delizieranno della degustazione finale che sarà anche un momento libero di svago e di relazione tra i vari partecipanti.
Luogo dell'evento	Fattoria "La Collina"
<b>INFORMAZIONI PRATICHE</b>	
Accessibilità a disabili:	Si con accompagnatore
Data dell'evento	<b>Domenica, 24 settembre 2023</b>
Ore: apertura, partenza	Dalle ore 10:00 alle ore 13:00
Numero di posti	Max 40
Indirizzo luogo attività:	Strada Comunale Quinto Contrada Colle Morino, 5 - Pineto (TE)
Prenotazione (si/no):	Si
Costo / Quota assoc:	15,00 Euro; bambini con meno di 3 anni gratuiti
<b>ORGANIZZATORE</b>	
Nome organizzatore:	Azienda Agricola La Collina
Sito internet:	<a href="http://www.lacollina.shop">www.lacollina.shop</a>   <a href="http://www.wigwam.it">www.wigwam.it</a>
Pagina facebook:	@azienda.agricola.lacollina   @wigwam.pineto
Partner dell'evento:	Comunità Locale Wigwam di Pineto d'Abruzzo; Comune di Pineto
<b>REFERENTE DELL'INIZIATIVA</b>	
Nome e Cognome:	Francesca Assogna
Titolo, ruolo:	<input type="checkbox"/> Wigwam Linkman <input type="checkbox"/> Wigwam Corrispondente <input checked="" type="checkbox"/> Altro Referente
Contatto telefonico:	+39 366 2311198
Contatto e-mail:	<a href="http://www.lacollina.shop">www.lacollina.shop</a>

(\* ) Rete associativa non profit per lo sviluppo equo, solidale e sostenibile delle Comunità Locali fondata in Italia il 3 dicembre 1972 - Associazione Nazionale di Protezione Ambientale ai sensi dell'art. 13 della legge n. 349/1986 riconosciuta con primo Decreto del Ministero dell'Ambiente n. 347 del 15 dicembre 2017